

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI COSTITUZIONALI (I):

Comitato pareri Pag. 2

AFFARI INTERNI (II):

Indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione in Italia a mezzo stampa:

Seduta antimeridiana » 3

Seduta pomeridiana » 3

AFFARI ESTERI (III):

Comitato permanente per gli affari comunitari » 3

GIUSTIZIA (IV):

In sede legislativa » 5

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI » 7

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI:

Indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per il riordinamento degli uffici centrali e periferici dello Stato » 9

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 28 novembre 1973

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	Pag. 13
<i>Commissioni riunite (I e II)</i>	» 13
<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 13
<i>Affari interni (II)</i>	» 14
<i>Affari esteri (III)</i>	» 15
<i>Giustizia (IV)</i>	» 15
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 15
<i>Difesa (VII)</i>	» 16
<i>Istruzione (VIII)</i>	» 17
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 17
<i>Trasporti (X)</i>	» 18
<i>Agricoltura (XI)</i>	» 18
<i>Industria (XII)</i>	» 18
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 19
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 19
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia</i>	» 19

Giovedì 29 novembre 1973

<i>Commissioni riunite (VIII e IX)</i> . . .	<i>Pag.</i> 19
<i>Affari esteri (III)</i>	» 20
<i>Giustizia (IV)</i>	» 20
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 21
<i>Industria (XII)</i>	» 21
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 21
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 21
<i>Commissione parlamentare per le questioni regionali</i>	» 22

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

Comitato pareri.

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1973, ORE 17,40. — *Presidenza del Vicepresidente CARUSO, indi del Presidente BRESSANI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Lenoci ed il Sottosegretario di Stato per la difesa, Buffone.

Disegno di legge:

Ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero della sanità per la profilassi internazionale delle malattie infettive e diffusive (Parere alla XIV Commissione) (2457).

Il relatore Maggioni riferisce favorevolmente sul disegno di legge, esprimendo, per altro, delle perplessità in merito al terzo comma dell'articolo 2, relativamente al conferimento, di competenza del Ministro della sanità, dell'incarico di medici delegati e coadiutori che disimpegnano il servizio in alcuni porti, aeroporti e posti di confine terrestre, nel numero massimo di 60.

Dopo interventi dei deputati Concas, Vetere e Baldassi, il Comitato, su proposta del Presidente Caruso, rinvia ad altra seduta l'espressione del parere per acquisire maggiori elementi da parte del rappresentante del Ministero della sanità.

Disegno di legge:

Misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale (Parere alla VIII Commissione) (1891).

Il relatore Vecchiarelli riferisce favorevolmente sul disegno di legge diretto ad assicu-

rare una più valida salvaguardia del patrimonio archeologico, artistico e storico del paese, sottolineando l'inopportunità della deroga, contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 1, alle disposizioni della legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente la immissione nei ruoli di categorie privilegiate.

Dopo interventi dei deputati Monti Renato, Rosati e Baldassi, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole a condizione che sia soppresso l'ultimo comma dell'articolo 1 del disegno di legge.

Emendamenti al disegno di legge:

Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere alla IX Commissione) (1586).

Il relatore Vecchiarelli riferisce sugli emendamenti trasmessi dalla competente Commissione in data 22 novembre, rilevando come gli stessi accolgano in gran parte le indicazioni formulate dalla I Commissione nel precedente parere.

Dopo interventi del Presidente Caruso, dei deputati Olivi e Baldassi e del relatore Vecchiarelli, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole suggerendo, in relazione all'articolo 17, una sua più chiara formulazione che contemperì l'esigenza tecnica con quella urbanistica; in relazione all'articolo 18, una precisazione circa il momento ed il modo di richiesta ed espressione del parere del Genio civile nel quadro del procedimento amministrativo per la formazione ed approvazione degli strumenti urbanistici; inoltre, in relazione all'articolo 39-bis, conferma il precedente parere condizionato, ribadendo la necessità di sopprimere analoghi servizi presso altra amministrazione dello Stato.

Disegno di legge:

Sussidio integrativo dello Stato in favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico (Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato) (Parere alla XIV Commissione) (2467).

Su proposta del deputato Concas, che sostituisce il relatore Magnani Noya Maria, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

AFFARI INTERNI (II)

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1973, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE IN ITALIA A MEZZO STAMPA.

Proseguendo nei propri lavori la Commissione ascolta il dottor Rusconi, funzionario delle cartiere Burgo, il cavaliere del lavoro Fabbri, Presidente delle cartiere Arbatax, il dottor Gilberti, Presidente delle cartiere Donzelli e Meridionali, il professor Colaïori, Amministratore delegato della società idroelettrica Liri e il dottor Morelli, Direttore generale dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, i quali espongono le linee generali dei problemi connessi ai costi, ai prezzi, alle forme di intervento e alle principali cause della crisi della produzione della carta. Rispondono successivamente ai quesiti posti dagli onorevoli Cottone, Baghino, Malagugini, Cotecchia, Magnani Noya Maria, Bubbico, Niccolai Giuseppe, oltre che dal Presidente Cariglia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

Seduta pomeridiana.

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1973, ORE 16,50. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA, indi del Vicepresidente FLAMIGNI.*

La Commissione ascolta il Presidente della Società Italiana Pubblicità per azioni (SIPRA), del Cavaliere del lavoro Oscar Maestro, Presidente per la Società per la Pubblicità Editoriale (SPE), del Grande Ufficiale Ercole Lanfranchi; Consigliere Delegato della Società per la Pubblicità in Italia (SPI), del dottor Artioli, Direttore Commerciale della Società Italiana per la Pubblicità (SIP), del dottor Carlo Caracciolo, Presidente della Società Publikompass, del Commendatore Franco Michiara, Consigliere Delegato della Società A. Manzoni & C., i quali espongono brevemente la situazione della pubblicità sui quotidiani, fornendo dati e notizie sulla rispettiva incidenza nel bilancio complessivo di questa attività.

Rispondono successivamente ai quesiti formulati, oltre che dal Presidente Cariglia, dai deputati Niccolai Giuseppe, Malagugini, Bubbico, Zamberletti, Baghino, Donelli, Magnani Noya Maria e Poli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,50.

AFFARI ESTERI (III)

Comitato permanente Affari comunitari.

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1973, ORE 17,50. — *Presidenza del Presidente del Comitato CARLO RUSSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO CONCERNENTI LE RELAZIONI ESTERNE DELLA COMUNITÀ DEI NOVE.

In apertura di seduta il Presidente chiede di conoscere la posizione del Governo sulla recente conferenza di Parigi dei Ministri finanziari di cinque paesi, alla quale l'Italia non è stata invitata.

Il Sottosegretario Pedini comunica che nella giornata di ieri sono stati convocati alla Farnesina gli ambasciatori dei tre paesi europei che hanno preso parte a quella riunione ai quali sono stati comunicati la sorpresa e il disappunto del Governo italiano per essere stato escluso dalla riunione stessa; l'episodio infatti si pone al di fuori della ortodossia comunitaria ed è in contrasto con la situazione di parità in cui devono trovarsi tutti i membri della Comunità europea. Risponde quindi ad alcune domande che erano state poste nell'ultima riunione del Comitato dai vari oratori. Al deputato Bandiera che aveva richiamato l'attenzione sulle conseguenze che l'associazione di paesi mediterranei alla Comunità potrebbe avere sull'agricoltura del mezzogiorno d'Italia, fa notare che le concessioni che la Comunità potrà dare a quei paesi nel settore agricolo saranno necessariamente limitate, in quanto per i prodotti italiani dovrà essere difeso un adeguato margine di preferenza sui mercati della CEE. Al deputato Galli, che aveva chiesto chiarimenti sul problema delle « preferenze inverse », ricorda che la rinuncia a tali preferenze da parte della CEE è una conseguenza logica, da un lato dell'ampliamento della Comunità e, dall'altro, della filosofia che dovrà regolare i rapporti tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo. Si è ormai affermato il principio che, mentre i paesi industrializzati devono aprire i loro mercati ai prodotti di quelli emergenti, a questi ultimi deve essere riconosciuta la facoltà di favorire la nascita e l'affermazione di industrie e produzioni locali; pertanto, il legame associativo che si stabilirà tra la Comunità ampliata e i vecchi e nuovi paesi associati non sarà più caratterizzato

dalla « reciprocità commerciale », ma dall'assistenza finanziaria e tecnica e da istituzioni paritetiche per la gestione in comune degli aiuti. La Comunità è, inoltre, favorevole al principio della stabilizzazione degli introiti dei prodotti di base esportati dai paesi associati, anche se non è stata in grado di concordare i meccanismi destinati ad attuarle. Al deputato Romeo, che aveva sollevato il problema dei poteri del Parlamento europeo in fatto di bilancio, ricorda che il Governo italiano è stato sempre favorevole ad un aumento di tali poteri, ma che nella fase attuale è opportuno puntare su soluzioni intermedie, di cui l'ipotizzata « commissione di conciliazione » fra Consiglio dei ministri e Parlamento, nel caso di divergenze sui bilanci comunitari, rappresenta un esempio. Allo stesso deputato, che aveva chiesto se fosse compatibile un'azione comunitaria nell'America latina tenuto conto dei preminenti interessi americani in quella zona, fa poi notare che nel quadro della strategia degli aiuti allo sviluppo che tutti i paesi industrializzati dovranno attuare a favore di quelli emergenti, non è pensabile che possano sorgere attriti o incompatibilità fra Stati Uniti ed Europa nel sub-continente americano. Quanto ai negoziati commerciali in sede GATT, ricorda che la Comunità europea ha assunto a Tokio una posizione comune.

Aperta la discussione sulle comunicazioni del Sottosegretario svolte nella precedente seduta, il Presidente rileva che dovrebbe essere ricercata una idonea soluzione per consentire ai delegati italiani al Parlamento europeo, che si trovano in posizione eccentrica rispetto alla sede di Strasburgo, di assolvere il loro mandato adeguatamente, tenendo anche conto dei pressanti impegni del loro mandato nazionale. La questione potrebbe essere affrontata nell'ambito parlamentare o tra i partiti o in sede di Consiglio dei ministri.

Il deputato Leonilde Iotti ricorda che di tale problema si è già discusso in passato nell'ufficio di Presidenza della Camera, in accordo con il Senato, senza peraltro poter giungere a risultati soddisfacenti. Si potrebbe tuttavia prendere in considerazione l'idea, se non altro, di non convocare il Parlamento italiano nel corso delle sedute più importanti di quello europeo. Non è d'accordo sulla ipotesi che i delegati italiani a Strasburgo possano dedicarsi soltanto all'espletamento del mandato europeo senza occuparsi di quello nazionale.

Il deputato Galli condivide questa posizione.

Il deputato Leonilde Iotti prosegue ricordando che di fronte ai grandi problemi internazionali che si pongono in questo momento, sorge spontanea la domanda su chi conduca la politica comunitaria nei rapporti esterni e come si possa arrivare ad una vera e propria identità europea. Non c'è dubbio che o ci si serve di strumenti democratici oppure si finirà per subire l'influenza delle grandi potenze della Comunità e cioè della Francia, Germania occidentale e Gran Bretagna. Questa dicotomia tra Stati dominanti e dominati non è nello spirito della Comunità. Si rimane infine perplessi sulla speranza che molti ripongono negli incontri al vertice come mezzo per la costruzione dell'Europa.

Il deputato Romeo, dopo aver ricordato che la recente presa di posizione della Comunità sul medio oriente non è piaciuta al governo americano e che i rapporti fra le due sponde dell'Atlantico si sono deteriorati, giudica inaccettabile il comportamento di alcuni paesi comunitari che, ad esclusione di altri, si sono riuniti a Parigi per discutere problemi internazionali. Quanto alla richiesta di apertura di relazioni con il MEC avanzata dal COMECON, rileva che relazioni ufficiali non possono esistere in quanto le due organizzazioni sono profondamente diverse. La Comunità pertanto dovrebbe aprirsi solo ai contatti con i singoli paesi membri del COMECON.

Il deputato Cardia rileva un certo imbarazzo nella discussione odierna derivante dal fatto che la relazione del Sottosegretario ha toccato problemi, indubbiamente interessanti, ma in parte superati dagli ultimi avvenimenti. Il Comitato può assolvere il suo compito solo se è informato tempestivamente dei problemi. Dopo aver giudicato la riunione a Parigi dei ministri finanziari dei cinque paesi come un campanello d'allarme per l'Europa, ritiene che all'invito del COMECON la CEE debba rispondere subito e positivamente. Quanto al prossimo vertice comunitario di Copenaghen, è indispensabile che prima della sua apertura il Governo italiano verifichi la sua posizione in sede parlamentare. Deplora infine che il Ministero degli esteri manifesti una tendenza sempre più accentuata ad isolarsi nella sua attività, rifiutandosi tra l'altro di fornire, perché li giudica segreti o riservati, documenti che finiscono poi per comparire su organi di stampa o vengono resi noti in altri modi. Il Ministero deve adempiere, senza gelosie che sono fuori luogo, il suo dovere di fornire al Parlamento le necessarie documentazioni.

Dopo che il deputato Bandiera ha espresso il suo dissenso sulla recente presa di posizione della Comunità a proposito della crisi medio-orientale ed aver condiviso la richiesta del deputato Cardia per un dibattito in Assemblea sul prossimo vertice di Copenaghen, il Presidente rileva che è stata positiva la riunione odierna che ha consentito di approfondire vari problemi. Tra questi ricorda quello relativo all'individuazione dell'organo che possa adeguatamente esprimere una politica europea, cioè il problema delle istituzioni comunitarie. Molti hanno criticato Stati Uniti e Unione Sovietica per avere allacciato un dialogo con esclusione dell'Europa; bisogna però chiedersi se non sia per caso colpa dell'Europa essersi fatta escludere da molte decisioni. Rileva quindi che negli anni '60 era stata coltivata l'illusione che l'unione economica potesse portare a quella politica dell'Europa; oggi, che quella illusione è caduta, se ne sta coltivando un'altra pericolosa e cioè che con i « vertici » si possa realizzare la costruzione europea. Dopo aver condiviso l'invito del deputato Cardia al Ministero degli esteri a fornire senza reticenze la documentazione del caso, esprime il suo dissenso per la recente riunione parigina alla quale sono stati invitati i ministri finanziari solo di tre Stati della Comunità europea.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1973, ORE 17,30. — Presidenza del Vicepresidente CASTELLI. — Interviene il ministro di grazia e giustizia, Zagari.

Disegno di legge:

Modifiche dell'Ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione e per il conferimento degli uffici direttivi superiori (*Approvato dal Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (2002).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione sulle linee generali.

Interviene il deputato Antonino Macaluso, il quale afferma che l'urgenza del provvedi-

mento è determinata dalla mancata riforma dell'ordinamento giudiziario. Le pressioni della categoria a favore del provvedimento non possono ritenersi lesive dell'autonomia del Parlamento, ma derivano dalla logica aspettativa a che la decisione procedurale già adottata (attraverso l'assegnazione del disegno di legge in sede legislativa) abbia il suo naturale seguito in un rapido esaurimento dell'*iter*.

La sostituzione al sistema degli scrutini di quello basato sulla valutazione da parte del Consiglio superiore della magistratura appare opportuna, né comporta un vaglio meno selettivo, atteso che attualmente circa il novanta per cento dei candidati che partecipano agli scrutini conseguono la nomina a magistrato di cassazione.

Ugualmente infondate sono le preoccupazioni circa l'onere finanziario. Con il nuovo sistema di nomina a magistrato di cassazione la spesa mensile crescerebbe di 101 milioni di lire al mese, e le nuove norme per il conferimento degli uffici direttivi comporterebbero un maggior onere mensile di 44 milioni. Si tratta di una spesa largamente giustificata dall'esigenza di consentire alla magistratura di svolgere con serenità e dignità le proprie funzioni, esigenza che è alla base del provvedimento, al quale egli preannuncia il suo voto favorevole.

Il deputato Oronzo Reale ricorda di aver rinunciato a presiedere il dibattito per manifestare con la massima libertà la sua opposizione al provvedimento. Desidera tuttavia precisare che l'*iter* di questo è stato condizionato da divergenze non in ordine al proposito di discuterlo, bensì circa l'opportunità di anteporre (come poi è avvenuto) tale discussione all'esame di altri provvedimenti obiettivamente da considerare più urgenti.

Condivide le opinioni degli oratori che hanno criticato alcune forme di agitazione tendenti a condizionare le decisioni del Parlamento in materia: ma, a differenza di quegli oratori, egli dichiara di essere contrario alla approvazione del progetto di legge, la cui portata non si esaurisce nel sostituire la valutazione del Consiglio superiore a quella delle commissioni di scrutinio, incentrandosi invece in tre punti: accelerazione della nomina a magistrato di cassazione e del conferimento degli uffici direttivi superiori; apertura dei ruoli; onere finanziario.

La nomina a magistrato di cassazione verrebbe conseguita dopo sette anni, anziché nove, di permanenza nella qualifica di magistrato di appello: se tale innovazione tendesse a

« ringiovanire » la Suprema corte, occorrerebbe contestualmente anticipare il collocamento a riposo dei magistrati.

L'apertura dei ruoli non si giustifica invocando il precedente della « legge Breganze ». Prevedere la nomina di migliaia di magistrati di cassazione ed il conferimento degli uffici direttivi superiori a centinaia di magistrati non costituisce un adeguamento ai principi costituzionali, ma porta a discostarsi dal disposto del terzo comma dell'articolo 107 della Costituzione, secondo cui « i magistrati si distinguono tra loro soltanto per diversità di funzioni ». Nella normativa in discussione, infatti, la qualifica ed il trattamento economico verrebbero attribuiti a prescindere dalle funzioni effettivamente svolte. E ciò appare tanto più grave se si considera che tale riforma fatalmente verrebbe estesa in futuro non soltanto alle magistrature speciali, ma anche al personale della pubblica amministrazione.

Alcune osservazioni formulate dai deputati Felisetti e Spagnoli inducono a respingere, e non ad approvare, il provvedimento, che contrasta con le dichiarazioni programmatiche dello stesso Governo Andreotti che lo presentò al Parlamento. Ed è illusorio pensare che il nuovo sistema potrà essere ristrutturato nell'ambito di una generale riforma dell'ordinamento giudiziario.

Passa quindi a considerare l'aspetto finanziario. Al riguardo, domanda in via preliminare se sia esatto che nel 1973 verrebbero conferite, in virtù della nuova normativa, 1.874 ulteriori nomine a magistrato di cassazione e 293 alla qualifica superiore.

Il ministro Zagari precisa che al 30 novembre 1973 si prevede che verrebbero nominati, in virtù del provvedimento in discussione, 2.283 magistrati di cassazione; le funzioni direttive sarebbero conferite a 337 magistrati.

Il deputato Oronzo Reale prosegue la sua esposizione osservando che tali cifre vanno calcolate anche in relazione alla retroattività degli effetti giuridici delle nomine già conseguite, prevista dal primo comma dell'articolo 14 del disegno di legge.

La spesa per il 1973 non dovrebbe essere inferiore a 1.765 milioni di lire; a tale somma vanno però aggiunti gli oneri derivanti dalla retroattività degli effetti economici prevista dal secondo comma dell'articolo 7 del testo in discussione. Per il 1974 la previsione di spesa raggiungerebbe i 2.700 milioni. A questo punto, considerando che il disegno di legge non reca alcuna indicazione per l'eser-

cizio 1974, è da chiedersi se non occorra un nuovo parere della Commissione Bilancio.

Il quadro andrebbe poi completato tenendo presente che i magistrati reclamano, con effetto retroattivo, la parificazione del trattamento economico dei magistrati di cassazione non a quello dei dirigenti generali (livello di funzione C), ma quantomeno a quello dei prefetti di prima classe (livello di funzione B); richiesta discutibile, ma che egli personalmente non ritiene di poter definire giuridicamente infondata. Ciò aggraverebbe l'onere finanziario del 23 per cento (e del 40 per cento ove l'agganciamento avesse luogo al livello di funzione A).

In piena coerenza con le posizioni costantemente assunte al riguardo dal gruppo repubblicano, ribadisce pertanto la sua opposizione al disegno di legge, adempiendo ad un dovere ingrato, soprattutto per chi, chiamato per più di sei anni a dirigere il dicastero della giustizia, ha osservato con il massimo scrupolo un assoluto rispetto per l'indipendenza e la autonomia della magistratura.

Il Presidente osserva che alla Commissione Giustizia non appare consentito esprimere, sulle conseguenze finanziarie del provvedimento, valutazioni difformi rispetto a quelle rese dalla Commissione Bilancio, che ha manifestato il suo parere favorevole nella seduta del 15 maggio scorso. In tale data non era stato ancora presentato al Parlamento il bilancio di previsione per il 1974: ma ciò non abilita, anche in presenza di una prassi non costante, la Presidenza della Commissione, allo stato, ad assumere iniziative al riguardo, sempre che non sia richiesto che la questione venga sottoposta alla Presidenza della Camera.

Il deputato Speranza osserva che il disegno di legge va considerato nelle sue reali dimensioni, e valutato alla luce dell'unanime riconoscimento del fatto che la riforma dell'ordinamento giudiziario costituisce un indispensabile complemento rispetto alle riforme dei codici e dello ordinamento penitenziario.

La progressione in Cassazione non sarà automatica, ma subordinata ad una valutazione del Consiglio superiore della magistratura. Né desta preoccupazioni il fatto che molti dei nuovi magistrati di cassazione svolgeranno funzioni di giudici di merito; trattasi infatti di attività altrettanto delicate e dignitose di quelle di mera legittimità.

Il Consiglio superiore della magistratura ha espresso parere favorevole sul disegno di legge. E l'onere di spesa appare giustificato

al fine di assicurare l'indipendenza dei magistrati, conferendo loro un trattamento economico equiparabile a quello dei medici ospedalieri o dei funzionari di banca.

Conclude affermando che il provvedimento in discussione, lungi dal creare gravi problemi, contribuisce a dare attuazione ai principi costituzionali.

Il deputato Manco osserva che il parere del Consiglio superiore della magistratura non è motivato in modo adeguato all'importanza del provvedimento, che non suscita l'entusiasmo di alcuno, anche se tutti si dichiarano ad esso favorevoli, con la sola eccezione del rappresentante del gruppo repubblicano. L'intervento del deputato Oronzo Reale ha tuttavia provato che sussistono al riguardo notevoli divergenze nella maggioranza.

Dal presente dibattito emerge la necessità che il ministro della giustizia affianchi alle numerose iniziative intraprese la messa a fuoco del problema dei rapporti tra potere politico e potere giudiziario ed indichi almeno le linee portanti della riforma generale dell'ordinamento giudiziario. Non avrebbe altrimenti senso parlare di adeguamento alla Costituzione, se ad esempio non si chiarisse che nello spirito stesso dei principi costituzionali deve inserirsi una diversa graduazione di responsabilità e di capacità tra il giudice di primo grado ed i giudici dei gradi superiori.

Il gruppo del MSI-Destra nazionale darà il suo voto favorevole al provvedimento, considerato il deprecabile precedente introdotto dalla « legge Breganze » e lo stato di necessità che si è creato al riguardo, ma non può astenersi dal sottolineare che alcune norme del disegno di legge appaiono criticabili e contraddittorie. Ciò vale, ad esempio, per il secondo comma dell'articolo 13, che attribuisce ai vincitori del concorso per esame una posizione privilegiata rispetto ai magistrati nominati in base al nuovo sistema di valutazione, o per l'articolo 6, che consente, decorsi tre anni, di esprimere un giudizio favorevole su di un magistrato precedentemente ritenuto non idoneo in base ad una valutazione approfondita e globale della sua attività e preparazione.

Su proposta del Presidente, il seguito della discussione è quindi rinviato a giovedì 29 novembre.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1973, ORE 17,45. —
Presidenza del Presidente SEDATI.

Il Presidente Sedati prega il relatore Benaglia di esporre i dati integrativi alla sua relazione richiesti nella precedente seduta.

Il senatore Benaglia, in seguito a informazioni attinte dalla RAI-TV, comunica che, riguardo alla ventilata riduzione dei 10 miliardi di lire disposta dal Ministero del tesoro, sono tuttora in corso contatti tra lo Stato e la RAI-TV per il credito di 13 miliardi e 650 milioni di lire che l'Ente dovrebbe riscuotere.

Per quanto riguarda i nuovi orari di chiusura dei programmi radiotelevisivi, la RAI-TV si impegna a mantenere lo stesso numero di ore di trasmissione. Dopo un accenno alla diminuzione del numero dei consulenti esterni, illustra un quadro complessivo delle spese della RAI, che hanno avuto un andamento crescente dal 1962 in poi, fino alla previsione per il 1974 di lire 203 miliardi e 600 milioni, che rappresenta un incremento del 47,6 per cento, incremento comunque inferiore a quello verificatosi nella BBC inglese e nella televisione francese.

Il Presidente Sedati dà lettura di una lettera del Presidente della RAI-TV, Delle Fave, in cui si assicura il mantenimento dello schema vigente dei programmi sia per generi, sia per successione e il rispetto del volume globale delle trasmissioni stabilito dalla convenzione.

Il deputato Damico osserva che le relazioni gestionali all'esame hanno un carattere « storiografico », assolutamente insufficiente a fare capire l'andamento effettivo della gestione. Sono stati messi a fuoco problemi marginali, ed è taciuta la crisi dell'assetto direzionale dell'Ente.

I fatti più gravi che emergono dalle relazioni sono: la progressiva politica d'accentramento, malgrado le istanze di decentramento avanzate dalle Regioni; il bilancio che presenta cifre approssimative, senza l'indicazione esatta del costo individuale dei dirigenti e che dal 1968 in poi presenta un pareggio soltanto apparente.

Conclude, chiedendo: una riunione della Commissione per studiare la strutturazione dei programmi, in seguito alle nuove norme di chiusura, un preciso elenco dei collaboratori e, per quanto riguarda gli appalti, l'elenco delle ditte che lavorano per la RAI. Infine,

per quanto concerne la produzione, esprime il desiderio di conoscere il numero esatto dei programmi ripresi dal vivo.

Il senatore Cipellini, pur riconoscendo che le spese dell'Ente sono state contenute nei limiti previsti, rileva tuttavia, che dall'esame dei bilanci traspare chiaramente che la gestione con cui è condotto è superata e invecchiata ed esige ormai una diversa strutturazione e il rafforzamento dei poteri della Commissione di vigilanza. Osserva, quindi, che gli indici d'ascolto citati nelle relazioni riportano statistiche senza alcun termine di raffronto con gli anni precedenti e che non è precisata l'incidenza della produzione in appalto sul totale della produzione.

Il senatore Brugger dubita che l'anticipazione della chiusura dei programmi televisivi senza accorciare il tempo delle trasmissioni limitandosi ad anticiparne l'inizio nel pomeriggio, rappresenti veramente un risparmio di energia, poiché le punte maggiori di consumo sono proprio nelle ore pomeridiane, quando ancora lavorano le industrie, e non di sera. Esprime anche dei dubbi che la TV serva con il primo canale il 98 per cento della popolazione, poiché questo non corrisponde alla realtà nelle zone montane, dove nessuno dei due canali è ricevuto. Esprime, comunque, un giudizio positivo per i programmi della RAI-TV specialmente in confronto a quelli degli altri paesi, che possono essere ricevuti nell'Alto Adige. Auspica, infine, che sul secondo canale venga dedicata un'ora ad ogni regione per le notizie locali.

Il Senatore Tedeschi afferma che le relazioni in esame si riducono ad aggiornamenti statistici che non consentono un'esatta valutazione dell'andamento della gestione. Rileva alcune inesattezze nelle notizie relative alle assunzioni e afferma, sul problema dei collaboratori esterni, che esistono tre elenchi nominativi tratti dal centro meccanografico, di cui la Commissione dovrebbe assolutamente prendere conoscenza.

Il deputato Quilleri chiede di conoscere quale sia l'incremento della ricezione negli ultimi 10 anni, associandosi inoltre alla richiesta di una più esatta conoscenza degli stipendi dei dirigenti e del numero dei consulenti. Lamenta inoltre che la rubrica « Oggi al Parlamento » del 26 scorso abbia trasmesso un resoconto della discussione totalmente smentito dal verbale dell'Aula.

Il deputato Galloni osserva che le relazioni gestionali sono più descrittive che analitiche, tali da non dare alla Commissione il modo di esercitare un controllo effettivo.

Quanto ai risparmi effettuati, si domanda se siano dovuti ad una riduzione di sprechi o a un ricorso alle scorte. Se l'economia fosse stata raggiunta attraverso un mancato potenziamento degli impianti, ciò precluderebbe a maggiori spese in futuro. Dopo avere rilevato una scarsità di dati sull'impiego del personale, auspica, nella prospettiva futura di controllo sulla gestione, che la Commissione possa disporre di strumenti operativi più validi, anche se nel complesso il suo giudizio sulla conduzione della RAI-TV, malgrado alcune ombre, è positivo.

Il deputato Roberti tiene a sottolineare la gravità del fatto che il comunicato dato dalla RAI-TV sulla precedente seduta della Commissione abbia fatto passare come parere e pensiero della Commissione il riassunto che il senatore Benaglia aveva fatto sulle relazioni gestionali e richiede il testo di questo comunicato. A tale richiesta si associa il deputato Quilleri.

Il deputato Belci, dopo aver lamentato che il regime di proroga, deciso con atto amministrativo e non con legge, non abbia dato alla Commissione maggiori poteri di controllo, falsando quindi i rapporti tra Commissione e RAI-TV, dichiara di essere d'accordo nel giudicare descrittivo il contenuto delle relazioni gestionali, che non illuminano in effetti sul costo dei vari programmi e sulle spese che la azienda affronta per collaborazioni e consulenze esterne.

Il senatore Benaglia, concludendo la discussione, ritiene che la Commissione dovrebbe poter esaminare preventivamente i programmi trimestrali e non limitarsi a controlli successivi necessariamente inefficaci.

Il Presidente Sedati assicura che le segnalazioni e le proposte fatte in Commissione saranno trasmesse alla RAI-TV in modo da migliorare e modificare le future relazioni gestionali. Avverte che la prevista riunione della Commissione per le comunicazioni del Governo è rimandata alla settimana successiva.

Il senatore Valori richiama l'attenzione sulla imminente scadenza del termine della convenzione, e precisa che il suo Gruppo aveva sollevato il problema fin dal mese di settembre per evitare ciò che purtroppo si è verificato, cioè che sia la Commissione, sia il Parlamento fossero investiti tardivamente del problema della proroga.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1973, ORE 16,40. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione Gava ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Azzaro.

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il presidente del consiglio Mattucci e i vice presidenti del consiglio Massarotti e Russo, per la Regione Abruzzo; i presidenti della giunta D'Uva, del consiglio D'Aimmo e il vice presidente del consiglio Narducci, per la Regione Molise; il presidente del consiglio Gabbuggiani, il vice presidente della giunta Malvezzi e i consiglieri Coppi, Cinizzi, Fabrizi e Stanghellini, per la Regione Toscana; il presidente del consiglio Colombo e il vice presidente del consiglio Smuraglia, per la Regione Lombardia.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI MODELLI ORGANIZZATIVI PER IL RIORDINAMENTO DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLO STATO: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI ABRUZZO, MOLISE, TOSCANA, LOMBARDIA.

Il presidente Oliva rivolge un cordiale saluto ai rappresentanti regionali intervenuti.

Prende quindi la parola il presidente del consiglio della Regione Abruzzo Mattucci, il quale, pur dichiarando di essere convinto, in linea di principio, della grande utilità che lo strumento dell'indagine conoscitiva può rappresentare ed aggiungendo di aver aderito con entusiasmo alla nuova iniziativa promossa dalla Commissione per le questioni regionali, non nasconde tuttavia le proprie perplessità in merito alle possibilità che i risultati dell'indagine siano effettivamente positivi. Critica, in tal senso, l'orientamento che il Governo ha recentemente manifestato con l'emanazione del decreto sull'alta dirigenza: egli non condivide né la sostanza di esso né il metodo (a quest'ultimo riguardo osserva che è stata trascurata un'importante occasione di sentire sull'argomento le Regioni, che alla riforma della pubblica Amministrazione sono le più dirette interessate).

L'oratore, nel presentare quindi una memoria scritta alla Commissione, in ordine ai temi oggetto dell'indagine, premette che nell'illustrazione si soffermerà solo su taluni di essi.

La soluzione del riordinamento degli uffici centrali e periferici dello Stato — egli prosegue — postula la necessità di effettuare una scelta di fondo, quella che concerne il tipo di Stato che si vuole realizzare. Si tratta cioè di stabilire se si vuole far rivivere il vecchio Stato accentrato, caratterizzato da un apparato burocratico lento e tardigrado, o se si vuol dar vita ad un nuovo Stato — regionale, caratterizzato da un ampio ed organico decentramento. Se questa fosse la volontà del legislatore, egli ritiene che il modo più rapido per attuarla potrebbe essere rappresentato dalla emanazione delle leggi-quadro che stabiliscono i principi fondamentali nelle materie indicate dall'articolo 117 della Costituzione: la diversa soluzione — che lascia libere le Regioni di rinvenire i principi nella preesistente legislazione statale — non potrebbe infatti che condurre ad una conclusione deludente e conservatrice.

Quanto ai contatti Regioni, da una parte, e Parlamento e Governo dall'altra, ritiene che possa pervenirsi ad una soluzione soddisfacente modificando, nel primo caso, i Regolamenti parlamentari in modo da istituire una sede permanente di contatto e ristrutturando adeguatamente, nel secondo caso, la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sull'uso dello strumento della delega al Governo per il riordinamento della pubblica Amministrazione, l'oratore si dichiara favorevole, a condizione che essa non sia troppo generica (in particolare occorre che siano indicati i principi e criteri direttivi e le riforme settoriali incidenti sulla struttura organizzativa dello Stato) e che sia previsto l'obbligo di sentire il parere della Commissione per le questioni regionali (la quale, a sua volta, sentirà le Regioni).

Prende quindi la parola il presidente del Consiglio regionale della Toscana Gabbuggiani, il quale esprime anzitutto il proprio apprezzamento per l'indagine promossa dalla Commissione, che consente di avviare un discorso organico in Parlamento prima che la burocrazia ipotichi determinate scelte, dando inoltre la possibilità alle Regioni di collaborare al riordinamento generale della Amministrazione dello Stato per farla corrispondere alle esigenze reali del Paese. L'oratore rileva quindi che se la precedente legge delega n. 775 del 1970 conteneva taluni principi direttivi apprezzabili (ai quali anzi le Regioni si sono richiamate per evidenziarne il contrasto con quelli contenuti negli schemi di riordinamento elaborati dal Governo); oc-

corre ora porsi su di un piano di valutazione più ampia che investa il completamento dei trasferimenti di funzioni anche attraverso la soppressione degli enti nazionali e pluriregionali che esercitano funzioni di competenza regionale.

Occorre inoltre emanare leggi che fissino dei principi fondamentali secondo una impostazione riformatrice che consenta alle Regioni di uscire dall'ambito dei criteri definiti nella vecchia legislazione dello Stato accentrato. Si deve altresì assicurare alle Regioni l'esercizio di funzioni delegate sulla base dell'articolo 118 della Costituzione e di funzioni normative sulla base dell'articolo 117, ultimo comma, della Costituzione, in maniera da individuare una sfera organica di funzioni regionali non in funzione alle singole materie ma agli obiettivi di programmazione. In questo contesto vanno altresì valutati i problemi di riforma della finanza regionale e dei controlli statali sulle Regioni e regionali sugli enti locali, problemi che condizionano la funzionalità stessa dell'ordinamento regionale. Se pertanto, prosegue l'oratore, il riordinamento della Amministrazione deve eseguirsi in tempi brevi per evitare la cristallizzazione di strutture preesistenti al trasferimento delle funzioni statali alle Regioni, occorre che esso avvenga in una prospettiva dinamica di riforme e in un diverso assetto dei rapporti Stato-Regioni.

Il presidente Gabbuggiani rileva peraltro che di questo più ampio contesto appare pienamente consapevole la Commissione per le questioni regionali, come è anche dimostrato dall'« appunto » inviato alle Regioni. A suo avviso, la prima fase delle udienze dovrebbe servire a focalizzare le finalità generali dell'indagine, per poi far seguire una nuova serie di udienze al fine di confrontare proposte concrete sul merito dei singoli temi.

Qualunque sia lo strumento che si intenda adottare per il riordinamento dell'Amministrazione — deleghe per settori o legislazione diretta organica o più provvedimenti, temporalmente separati ma unificati da un unico disegno —, è certo che non ci si può limitare ad una mera proroga della vecchia delega, il cui iter parlamentare non dovrebbe riprendersi fin quando non siano stati sufficientemente definiti i vari problemi sollevati. Conclude dichiarando che la Commissione per le questioni regionali costituisce senz'altro la sede più idonea di contatto tra Regioni e Parlamento.

Il presidente Oliva ricorda che non dipende dalla Commissione da lui presieduta l'iter

del disegno di legge sulla delega, attualmente pendente in Parlamento, e ricorda di avere inviato alle Regioni la documentazione relativa ai dibattiti sul predetto disegno di legge a scopo informativo.

Dopo che il vice presidente della Giunta regionale toscana Malvezzi ha dichiarato di condividere interamente le argomentazioni del presidente Gabbuggiani, prende la parola il presidente del Consiglio regionale della Regione Lombardia Colombo. Premesso di concordare con l'impostazione dei precedenti oratori, egli sottolinea l'importanza e l'urgenza che lo Stato emani delle leggi-quadro, in assenza delle quali le Regioni incontrano difficoltà ad identificare i principi generali della legislazione statale nelle singole materie indicate nell'articolo 117 della Costituzione, che le costringono, tra l'altro, a trattative informali con uffici statali che danno luogo a prassi discutibili.

D'altro canto — egli aggiunge — le leggi cornice devono costituire un'occasione per ridefinire l'ambito delle competenze delle Regioni con la collaborazione di queste ultime, anche se, per determinate materie non contenute nell'elenco dell'articolo 117 della Costituzione, occorrerà probabilmente una revisione costituzionale. Egli auspica quindi un largo impiego della delega di funzioni alle Regioni, anch'essa da disciplinare sulla base di una legge di principi, che riguardi sia la delega di funzioni dallo Stato alle Regioni sia quella dalle Regioni agli enti locali (il cui riordinamento appare necessario per porli in grado di recepire le stesse funzioni delegate).

L'oratore affronta quindi il tema della partecipazione e consultazione regionale, che deve investire tutti gli organi della Regione stessa e non solo la Giunta, come si tende a fare a livello di Governo, sulla base di una errata interpretazione dell'articolo 121, ultimo comma, della Costituzione. Specifica quindi che la partecipazione ha un senso se riferita a tutti i momenti in cui si esplica una legge che disciplini la partecipazione e l'attività legislativa auspicando, pertanto, una legge che disciplini la partecipazione e consultazione delle Regioni da parte sia del Parlamento sia del Governo. Sottolinea, in particolare, l'opportunità che i Regolamenti parlamentari siano modificati in modo da introdurre una procedura speciale privilegiata per la consultazione delle Regioni (concretantesi, tra l'altro, nella maggiore attenzione che dovrebbe essere riservata ai progetti di legge d'iniziativa regionale). Dopo aver anche

auspicato una modifica nella composizione della Corte costituzionale in funzione di una maggiore presenza regionale ed aver prospettato l'opportunità che il riordinamento della Presidenza del Consiglio comporti anche l'assorbimento di quelle strutture ministeriali destinate ad agire solo sul piano dell'indirizzo, il presidente Colombo conclude dichiarando di considerare la Commissione per le questioni regionali come la migliore sede di contatto tra Parlamento e Regioni.

Interviene quindi il presidente della giunta della regione Molise D'Uva. L'oratore sottolinea innanzitutto l'importanza che assume il riordinamento degli enti locali per la concreta attuazione delle Regioni ed il collegamento che detto riordinamento deve avere con il tema delle procedure della programmazione. Auspica quindi un uso meno parsimonioso della delega di funzioni alle Regioni ed il conferimento del potere di emanare norme di attuazione delle leggi statali. Ricorda quindi che i criteri contenuti nelle leggi n. 249 del 1968 e n. 775 del 1970 sul riordinamento dell'amministrazione statale lasciavano sostanzialmente inalterate le strutture di quest'ultima e sottolinea l'esigenza che il riordinamento stesso avvenga per campi omogenei di materie tenendo conto dei moduli da adottare nel contesto di una politica di programmazione. Soffermandosi sulla funzione di indirizzo e di coordinamento, da sottrarre ai singoli ministri, l'oratore suggerisce, tra le possibili soluzioni, la creazione di un comitato interministeriale per le questioni regionali (presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle Regioni) del quale dovrebbero far parte, come membri fissi, i soli Ministri con competenze generali (quelli finanziari e quello dell'interno) mentre gli altri parteciperebbero allorché si discutono i problemi di rispettiva competenza. A detto Comitato, al quale dovrebbero partecipare, nelle forme più opportune, le Regioni, spetterebbe la funzione di impartire le direttive alle singole amministrazioni in ordine ai loro rapporti con le Regioni, individuare i criteri per l'esercizio delle funzioni delegate alle Regioni e le nuove funzioni da delegare, esprimere il parere sulle iniziative statali in materia di interesse regionale e costituire, inoltre, una sede di confronto sui criteri di controllo delle leggi regionali. Il Comitato potrebbe avvalersi di una segreteria generale alla quale verrebbero assegnati funzionari statali e regionali.

Dopo aver affermato di considerare proficua sede istituzionale di incontri tra Stato e Regioni la Commissione per le questioni regionali, il presidente D'Uva conclude dichiarando che la delega al Governo per il riordinamento della pubblica amministrazione può rispondere al suo scopo purché si limiti la discrezionalità dell'esecutivo nell'interpretazione dei criteri direttivi e si prevedano più efficienti controlli nella sede di attuazione.

Il presidente del Consiglio della Regione Molise D'Aimmo, dopo aver rilevato preliminarmente che i problemi emersi nel dibattito rendono necessario un successivo approfondimento, auspica l'emanazione di leggi di principio di carattere innovativo; aggiunge inoltre che le Regioni ricavano più danno che vantaggio dall'attuale situazione di *impasse* del riordinamento dell'amministrazione pubblica: tra l'attendere preventivamente leggi di riforma per settori omogenei ed il procedere immediatamente al riordinamento in questione appare più realistica la seconda soluzione purché si definiscano meglio i criteri direttivi della delega ed i controlli in sede di attuazione della delega stessa. Con questo non è esaurito il processo di trasferimento delle competenze alle Regioni, che va integrato altresì con una modifica della legge sulla finanza regionale in favore delle Regioni più piccole e una nuova legge sulle autonomie locali. Conclude proponendo un riordinamento della struttura della Presidenza del Consiglio e procedure parlamentari idonee a consentire una maggiore presenza alle Regioni.

Si apre il dibattito.

Il senatore De Zan, espresso il proprio vivo apprezzamento per l'indagine conoscitiva, che ha consentito di avviare un fruttuoso dialogo con le Regioni, pone in rilievo i temi fondamentali emersi dall'indagine stessa e sui quali dichiara di concordare interamente: l'esigenza di rivedere in qualche misura ed in via pregiudiziale i decreti di trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni; la necessità di modificare l'articolo 117 della Costituzione, adeguandolo alla profonda trasformazione subita dal Paese dal 1947 ad oggi; l'esigenza di procedere ad una revisione radicale della legge comunale e provinciale; l'opportunità di riordinare la pubblica Amministrazione, in modo organico ed unitario, attraverso l'emanazione delle leggi quadro.

Prende quindi la parola il deputato Franchi, il quale pone una serie di domande in merito, rispettivamente, alle conseguenze del trasferimento di personale statale alle Re-

gioni; all'attuazione della delega alle province, ai comuni o agli altri enti locali, *ex* articolo 118 della Costituzione; alla circostanza che le Regioni facciano spesso uso di un linguaggio corale nei confronti del Governo, quasi intendessero costituire un fenomeno consortile.

Il presidente Colombo, rispondendo al primo quesito, dopo aver lamentato che le Regioni sono state costrette a subire l'iniziativa statale in materia, al fine di realizzare una maggiore efficienza funzionale, rivendica per le Regioni una effettiva e completa autonomia organizzativa.

Per quanto riguarda il timore, manifestato dal deputato Franchi, dell'eventuale sovrapposizione di personale, il presidente Mattucci lo ritiene privo di fondamento.

Sul problema della delega *ex* articolo 118 della Costituzione si intrattengono rispettivamente il presidente D'Uva, ed il vice presidente Malvezzi. Il primo oratore afferma che l'adempimento del dettato costituzionale rappresenta un fermo impegno per le Regioni, le quali incontrano tuttavia, allo stato, una serie di difficoltà, dovute essenzialmente a problemi tecnici e finanziari. Per quanto riguarda la Regione Toscana — comunica il vice presidente Malvezzi — sta per essere varata una apposita legge regionale quadro, tendente ad evitare che anche per la Regione abbiano a verificarsi i lamentati fenomeni di frammentarietà e di scarsa organicità nei confronti di province e comuni.

Al terzo quesito risponde il presidente D'Aimmo, dichiarando che, nell'attuale fase costituente dell'ordinamento regionale, il linguaggio corale rappresenta il modo più naturale per affrontare questioni di carattere istituzionale.

Il senatore Modica, espresso il proprio compiacimento per la particolare competenza e l'approfondimento con i quali sono stati trattati i temi oggetto dell'indagine dagli oratori intervenuti, auspica che i tempi necessari alla riforma siano contenuti in limiti ristretti, anche al fine di evitare che essa possa in parte venir superata da sopraggiungenti riforme settoriali, tuttavia incidenti nel complesso della pubblica amministrazione. L'oratore, dopo aver lamentato l'orientamento governativo emergente dal disegno di legge n. 114 sul rinnovo dei termini previsti dalla legge n. 775, del 1970, secondo il quale il processo di trasferimento delle funzioni si deve intendere ormai esaurito e che ha perciò incontrato l'opposizione delle sinistre, domanda ai rappresentanti regionali se ritenga-

no ipotizzabile il trasferimento diretto alle province, ai comuni o ad altri enti locali, da parte dello Stato, di funzioni amministrative di interesse esclusivamente locale, secondo il disposto dell'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Dopo un breve intervento del ministro Gava, che respinge fermamente l'interpretazione proposta dal senatore Modica della volontà governativa che ha portato alla presentazione del disegno di legge n. 114, non essendovi da parte del Governo alcuna aprioristica preclusione in merito all'eventuale completamento del processo di trasferimento delle funzioni amministrative, prende la parola il consigliere della Regione Toscana Stanghellini. L'oratore ritiene che nessun ostacolo logico o sistematico si frapponga all'attuazione del primo comma dell'articolo 118 della Costituzione (al riguardo dichiara di non ritenere che la Regione debba porsi come diaframma necessario tra lo Stato e gli enti autarchici territoriali). Sottolinea infine l'urgenza di una definitiva soluzione legislativa dell'importante questione del controllo sugli enti locali che, nonostante la disciplina stabilita al riguardo in vari statuti regionali — approvati, com'è noto, con legge del Parlamento — continua ad essere oggetto di incertezze e controversie interpretative.

Rispondendo ad una domanda del senatore Scardaccione — il quale chiede, tra l'altro, che nell'eventualità che il Parlamento approvi il disegno di legge n. 114, le Regioni siano sentite sul problema del riordinamento dei Ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici, prima della predisposizione dei relativi schemi di decreto da parte degli organi competenti — il presidente D'Aimmo rileva che il settore dell'agricoltura è tra quelli in cui più urgente si manifesta il bisogno di una riforma, a causa delle gravi difficoltà di ordine tecnico e finanziario che lo travagliano.

I presidenti Mattucci e Gabbuggiani rispondono quindi ad una domanda posta dal deputato Franchi, in merito alla recente approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge concernente l'autonomia contabile dei Consigli regionali, che egli reputa contrastante con le disposizioni in tal senso già contenute negli statuti regionali.

Entrambi gli oratori concordano nel ritenere che il disegno di legge non incide sulla competenza delle Regioni, rispondendo anzi all'esigenza, da esse prospettata, di chiarire ulteriormente l'esatta posizione amministrativa dell'organo, e ponendosi, in tal senso.

come significativo esempio di collaborazione tra Stato e Regione, nell'attuale e più delicata fase di attuazione dell'ordinamento regionale.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE.

A parziale modifica dell'ordine del giorno, precedentemente diramato, il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 29 novembre, alle ore 9,30, per l'audizione dei rappresentanti delle Regioni Sicilia, Trentino-Alto Adige, con le province autonome di Trento e Bolzano, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 28 novembre, ore 16.

Seguito dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere:

- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 81);
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 83);
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 84);
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 85);
- Relatore: Reggiani;
- contro il deputato Almirante (Doc. IV, n. 12) — Relatore: Accreman;
- contro il deputato Baghino (Doc. IV, n. 46) — Relatore: Accreman.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere:

- contro il deputato Almirante (Doc. IV, n. 9) — Relatore: Revelli.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere:

- contro il deputato Cerullo (Doc. IV, n. 16) — Relatore: Cavaliere.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali) e II (Affari interni)

Mercoledì 28 novembre, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 142, 426, 1609, 1674, concernenti l'assistenza pubblica.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 28 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (303) — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*);

BARCA ed altri: Liquidazione degli enti superflui ed anagrafe degli enti che usano pubblico denaro (38) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

DI NARDO: Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici (111) — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*);

GUNNELLA ed altri: Istituzione di un registro nazionale degli enti pubblici dello Stato, delle regioni, degli enti locali e delle società al cui capitale gli stessi partecipano, ai fini di un pubblico controllo (1475) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*).

— Relatore: Galloni.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura (2244);

SALVATORE ed altri: Norme di attuazione delle disposizioni comunitarie sull'indennità di cessazione dell'attività agricola e la desti-

nazione dei terreni a fini di miglioramento delle strutture (617);

MARRAS ed altri: Norme di attuazione delle direttive della Comunità economica europea 5 CEE) nn. 159/72, 160/72, 161/72 per le strutture agricole (1991);

— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Galloni.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 28 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (1850) — (*Parere della V e della VII Commissione*) — Relatore: Poli.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

BOLDRINI ed altri: Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali (420);

CECCHERINI e CARIGLIA: Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali ed i loro familiari superstiti (950);

— (*Parere della V e della XIII Commissione*) — Relatore: Poli.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Nuove norme per la tutela del patrimonio archivistico nazionale (1839) — (*Parere della IV e della VIII Commissione*) — Relatore: Poli.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

FRASCA ed altri: Estensione per la Calabria dei compiti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia (45) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Artali.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

MATTARELLI ed altri: Disposizione a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (72);

FIORET ed altri: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza appartenenti al ruolo separato e limitato, mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (99);

IANNIELLO ed altri: Norme a favore di talune categorie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (171);

CICCARDINI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (171);

BOFFARDI INES ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (369);

COSTAMAGNA e BODRITO: Ricostruzione di carriera agli ufficiali del ruolo limitato e separato del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mantenuti in servizio ai sensi della legge 11 luglio 1956, n. 669 (401);

ALFANO ed altri: Norme relative al personale di pubblica sicurezza in particolari situazioni (506);

LENOCI: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate. (667).

GARGANO: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate e delle forze partigiane nel periodo 1945-1948 (703);

MAGGIONI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (732);

FLAMIGNI ed altri: Estensione della legge 14 febbraio 1970, n. 57, agli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dai combattenti della guerra di liberazione (1172);

DE MICHELI VITTURI ed altri: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima del-

l'inquadramento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1224);

BELCI: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, riguardanti il riordinamento degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo delle guardie di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1948);

— (*Parere della V e della VII Commissione*) — Relatore: Maggioni.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 28 novembre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974; stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 6);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972;

— Relatore: Galli — (*Parere alla V Commissione*).

Comitato permanente emigrazione.

Mercoledì 28 novembre, ore 17,30.

1) Comunicazioni del Presidente del Comitato sul recente incontro Governo-Regioni sui problemi dell'emigrazione.

2) Discussione sulla relazione del Presidente del Comitato relativa alle riunioni del CCIE (Comitati consultivi italiani all'estero).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 28 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di

procedura penale (*Urgenza*) (864) — Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della I e della V Commissione*).

Comitato permanente per i pareri.

Mercoledì 28 novembre, ore 16.

Parere sulla proposta di legge:

RIZZI e SANGALLI: Nuove norme sull'edilizia carceraria nei centri urbani (1608) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Lospinoso Severini.

Parere sul disegno di legge:

Norme di procedura per l'applicazione delle sanzioni amministrative connesse con la inosservanza della disciplina sul commercio e sugli orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (2442) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Terranova.

Parere sulle proposte di legge:

BONIFAZI ed altri: Rifinanziamento della legge 3 gennaio 1973, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena (446);

BARDOTTI ed altri: Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, recante provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano (587);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Terranova.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Mercoledì 28 novembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Inquadramento di alcune partecipazioni dirette dello Stato (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1953) — Relatore: Di Giesi.

Comitato pareri.*Parere sui disegni di legge:*

Contributo dello Stato per le spese sostenute dai comuni per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari istituiti posteriormente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392 (899-B) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Gava;

Istituzione di ricompense al valore e al merito dell'esercito (2450) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Gargano;

Ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero della sanità per la profilassi internazionale delle malattie infettive e diffusive (2457) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà;

Autorizzazione di spesa per la revisione dei prezzi contrattuali, per indennità di espropriazione ed altri maggiori oneri derivanti dall'esecuzione, a cura del Ministero dei lavori pubblici, di opere finanziate con leggi speciali (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2484) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2500) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Modifiche alle norme sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2509) — (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Bassi.

Parere sugli emendamenti ai disegni di legge:

Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1586) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Bassi;

Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (1978) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Orsini;

Concessione di una indennità pensionabile al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2394) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

SALVI ed altri: Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare (2169) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Carenini;

Senatori DE MARZI ed altri: Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2310) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Orsini;

LETTIERI ed altri: Adeguamento dell'indennità per servizio di istituto a favore dei sottufficiali, delle guardie scelte e delle guardie del Corpo forestale dello Stato (2440) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

PISICCHIO ed altri: Proroga della legge 5 marzo 1963, n. 322, recante norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali ed assistenziali (2278);

GRAMEGNA ed altri: Proroga delle disposizioni della legge 5 marzo 1963, n. 322, recante norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali ed assistenziali (2411);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Gunnella.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 28 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme per l'attuazione dell'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, n. 249, quale risulta modificato dall'articolo 12 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, nei confronti degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi di polizia dello Stato (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2483) — (*Parere della I e della V Commissione*);

PAVONE: Estensione delle norme di cui all'articolo 16-*quater* della legge delega 28 ot-

tobre 1970, n. 775, previste per gli ufficiali delle forze armate e corpi di polizia (1610) — (*Parere della I e della V Commissione*);

PAVONE ed altri: Norme di attuazione dell'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, n. 249, quale risulta dall'articolo 12 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, nei confronti degli ufficiali delle forze armate e di polizia dello Stato (2213) — (*Parere della I, II e VI Commissione*);

— Relatore: Mazzarrino.

Esame del disegno di legge:

Istituzione di ricompense al valore e al merito dell'esercito (2450) — Relatore: Bandiera — (*Parere della IV e della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche al regio decreto 3 giugno 1938, n. 850, relativo all'indennità di trasferimento agli ufficiali e sottufficiali della marina imbarcati e loro famiglie nei casi di elezione di una precaria residenza (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2177) — Relatore: Bologna — (*Parere della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 28 novembre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974;

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 7).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972.

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bardotti.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 28 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1586) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della X Commissione*);

LAURICELLA e STRAZZI: Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (640) — (*Parere della II, della IV, della V e della X Commissione*) — Relatore: Perrone.

Discussione delle proposte di legge:

BONIFAZI ed altri: Rifiinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena (446);

BARDOTTI ed altri: Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, recante provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano (587) — Relatore: Lapenta — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974; Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 9).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972.

— Relatore: Ascari Raccagni;

— (*Parere alla V Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 28 novembre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1974 (*Tabella n. 11*) — Relatore: Mancini Antonio;

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1974 (*Tabella n. 10*) — Relatore: Bodrito;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530) — Relatori: Mancini Antonio e Bodrito.

— (*Parere della V Commissione*).

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Mercoledì 28 novembre, ore 10,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 730, 1165, 1166 e 2008, concernenti la disciplina dell'autotrasporto.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 28 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura (2244) — (*Parere della I, III, V, VI, VIII, IX e della XIII Commissione*);

BONOMI ed altri: Incoraggiamento alla cessazione della attività agricola e alla destina-

zione della superficie agricola a scopi di miglioramento delle strutture (547) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

SALVATORE ed altri: Norme di attuazione delle disposizioni comunitarie sulla indennità di cessazione dell'attività agricola e la destinazione dei terreni a fine di miglioramento delle strutture (617) — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

MARRAS ed altri: Norme di attuazione delle direttive della CEE nn. 159/72, 160/72, 161/72 per le strutture agricole (1991) — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

— Relatore: Vetrone.

Esame della proposta di legge:

BARDELLI ed altri: Norme per la determinazione del prezzo del latte alla produzione (2208) — Relatore: Bortolani — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori SPAGNOLLI ed altri: Istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2452) — Relatore: Balasso.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 28 novembre, ore 10.

Comunicazioni del Presidente della Commissione sulla proposta dell'Ufficio di Presidenza di una indagine conoscitiva sulle fonti di energia.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Modifica all'articolo 1, comma settimo, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, sulla istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (2429) — Relatore: Aliverti;

Aumento del contributo statale all'ente autonomo « Mostra-mercato nazionale dell'artigianato in Firenze » (760) — Relatore: Biagioni — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Modifica della legge 8 aprile 1954, n. 110, contenente modificazioni alle disposizioni dell'articolo 21 del regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, sulla industria e il commercio delle conserve alimentari preparate con sostanze vegetali e animali (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (2233) — Relatore: Matteini.

Esame della proposta di legge:

DE MARZI ed altri: Norme sulla disciplina delle chiusure e delle interruzioni di attività delle aziende esercenti la produzione e la vendita al dettaglio di generi della panificazione (*Approvata dalla X Commissione del Senato*) (2093) — Relatore: Allegri — (*Parere della I, II e XIII Commissione*).

UFFICIO DI PRESIDENZA.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 28 novembre, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 279-393-475-562-796-1856-1871 e 1907, concernenti le assunzioni obbligatorie.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità).

Mercoledì 28 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Sussidio integrativo dello Stato in favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico (*Approvato dalla XII Commissione del Senato*) (2467) — (*Parere della I e V Commissione*);

LA BELLA ed altri: Modifiche alle norme sui sussidi agli hanseniani e loro familiari a carico, divieto di usare negli atti pubblici i termini lebbra e derivati ed obbligo di sostituirli con i termini « morbo di hansen » e derivati (1870) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Del Duca.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero della sanità per la profilassi internazionale delle malattie infettive e diffusive (2457) — (*Parere della I e V Commissione*) — Relatore: Morini.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

Mercoledì 28 novembre, ore 20.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Istruzione e belle arti)
e IX (Lavori pubblici)

Giovedì 29 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241);

— Relatori: per la VIII Commissione, Biasini; per la IX Commissione, Calvetti — (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*).

Esame della proposta di legge:

TOZZI CONDIVI: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie

operanti per gli istituti tecnici agrari (289) — Relatore: Calvetti — (*Parere della V Commissione*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 29 novembre, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO

Esame della proposta di legge Salvi ed altri n. 2169 (« Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare »).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 29 novembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori FOLLIERI ed altri — Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (1614);

— Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche dell'Ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione e per il conferimento degli uffici direttivi superiori (*Approvato dal Senato*) (2002);

— Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

Senatori ZUCCALÀ ed altri; Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia — Tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni (*Testo unificato, approvato dal Senato*) (2428) — (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

BALZAMO ed altri; Disciplina delle limitazioni alla inviolabilità delle comunicazioni telefoniche (1482) — (*Parere della I, della II, della X e della XII Commissione*);

ASSANTE ed altri: Norme per la salvaguardia della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche (1497) — (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

ANDERLINI ed altri: Divieto delle intercettazioni telefoniche, radiofoniche e foniche e relativo sistema di autorizzazioni (1845) — (*Parere della I, della II, della VII, della X e della XII Commissione*);

ALTISSIMO e BASLINI: Norme per la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni (2100) — (*Parere della I e della X Commissione*);

PICCOLI ed altri: Divieto di intercettazioni telefoniche non autorizzate dall'autorità giudiziaria (2323) — (*Parere della I Commissione*);

— Relatore: Castelli.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Giovedì 29 novembre, ore 10.

Audizione del Ministro del bilancio e della programmazione economica, con l'intervento, ai sensi dell'articolo 143 n. 2 del regolamento, del segretario generale della programmazione economica, sulle questioni concernenti il piano petrolifero.

Giovedì 29 novembre, ore 16.

Audizione, ai sensi dell'articolo 143 n. 2 del regolamento, del Presidente dell'ENI, dell'amministratore delegato dell'AGIP e del direttore generale delle fonti di energia e delle industrie di base del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigiano, sulle questioni concernenti il piano petrolifero.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 29 novembre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 14) — Relatore: Tocco;

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 16) — Relatore: Fioret;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 — Relatori: Tocco e Fioret;

— (*Parere alla V Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 29 novembre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974;

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 15);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972;

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Della Briotta.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 29 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (*Approvato dal*

Senato (1787) — (*Parere della II, IV, V, VIII e X Commissione*);

ALFANO ed altri: Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (642) — (*Parere della II, IV, V, VIII e X Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA: Istituzione del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, nei mezzi pubblici di trasporto, negli ospedali e nelle scuole (9) — (*Parere della II, IV, VIII e X Commissione*);

— Relatore: Allocca.

Svolgimento di interrogazioni:

TRIVA, VETERE e MARRAS: 5-00206.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Giovedì 29 novembre, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI MODELLI ORGANIZZATIVI PER IL RIORDINAMENTO DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLO STATO.

Audizione dei rappresentanti delle Regioni: Sicilia, Trentino-Alto Adige (con le due province autonome di Trento e Bolzano), Friuli-Venezia Giulia, Calabria, Sardegna.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 1
di mercoledì 28 novembre 1973.*